

MAUSOLEO DELLA "BELA ROSIN"

È stato recentemente restaurato il complesso detto della "Bela Rosin" in Torino, zona Mirafiori sud, che comprende, oltre al Mausoleo, un grande parco, dei bassi fabbricati un muro di cinta con l'ingresso aulico e una cancellata pilastrata con al centro lo stemma dei Conti di Mirafiori. Per l'occasione è stata organizzata una mostra filatelica, realizzata una cartolina e un annullo postale figurato, a cura della Circostrizione 10. Era esposta anche una collezione su Torino e le sue chiese, del nostro socio Franco Passigli.



La curiosa storia della bella Rosina era diventata all'epoca, un "affare di stato" in quanto amante "ufficiale" di Vittorio Emanuele II negli anni in cui doveva diventare Re d'Italia!



Rosa Vercellana, (chiamata familiarmente dai torinesi la "Bela Rosin") figlia di un militare dell'esercito, incontrò Vittorio Emanuele, duca di Savoia a Racconigi nel 1847, quando lei aveva 14 anni e lui 27, già sposato con l'arciduchessa austriaca Maria Adelaide e padre di quattro figli! Da allora non si sarebbero più lasciati, nonostante la forte opposizione del primo ministro Cavour e di tutta la Corte del neonato Regno d'Italia.



È noto che Vittorio Emanuele II ebbe per tutta la vita uno stuolo di giovanissime amanti però con Rosina, dalla quale ebbe due figli, volle sposarsi già fin dalla morte, nel 1855, della moglie ma non gli fu permesso. Nel 1859 la elevò alla dignità di contessa di Mirafiori e di Fontanafredda e le acquistò una villa a Moncalieri. Nel 1869 il re, in pericolo di vita, decise di sposare con il rito religioso la sua Rosina.

Il re morrà poi al Quirinale nel 1878 e la moglie nel 1885 a Pisa.

La famiglia volle che la moglie morganatica di Vittorio Emanuele II fosse sepolta nel Pantheon di Roma, ma non fu possibile, allora fecero costruire a Torino un Mausoleo simile a quello romano, ma in scala ridotta, affinché le sue spoglie riposassero in un luogo simile a quello dove era sepolto il primo re d'Italia. Le



proporzioni sono sorprendentemente le medesime, stessi gli elementi: pronao, avancorpo, rotonda e cupola; simili gli ordini e gli apparati decorativi. Come per la cupola di Roma, la grande volta è costituita da un iniziale muro sporgente di mattoni pieni e da una calotta di mattoni forati che si interrompe in corrispondenza del loculo centrale. Ora, a seguito di varie profanazioni, le salme della Bela Rosin e dei figli e nipoti che erano lì sepolte, sono state trasferite al cimitero di Torino e il rinnovato Mausoleo si inserisce nell'ambito dei servizi e nella programmazione delle attività culturali e didattiche della Città di Torino, specie inerenti il libro e la lettura.

